

Presenti fisicamente

1. Cristina Bassani
2. Maria Alessandra Bazzani
3. Katja Besseghini
4. Stefano Brogelli
5. Eugenio Bruti Liberati
6. Stefano Bucello
7. Guido Camera
8. Ruggero De Simone
9. Veleria Gioffré
10. Daniel Hazan
11. Maria Nives Iannaccone
12. Ginevra Litta Modignani
13. Clementina Malenchini
14. Valeria Mazzeletti
15. Doriana Natalello
16. Angelo Pappadà
17. Nicoletta Parisi
18. Tommaso Pedroni
19. Marcello Pitta
20. Emanuela Quici
21. Patrizio Rinaldi
22. Dino Rinoldi
23. Andrea Rognoni
24. Paolo Sansone
25. Marco Sindona
26. Alessandra Stabilini
27. Marilù Tamborino
28. Luigi Vanni
29. Paolo Villa
30. Simona Viola

Presenti da remoto

1. Fabrizio Cassella
2. Umberto Fantigrossi
3. Carlo Gentili
4. Luigi Maraghini
5. Hildegard Massari
6. Giannalberto Mazzei
7. Cino Raffa
8. Cristiana Totis
9. Aldo Travi
10. Nicola Vasile
11. Salvatore Scuto
12. Simone Cadeddu

Presenti con delega

1. Francesca Luchi (delega a Pappadà)
2. Paolo Costanzo (delega a Viola)
3. Elisabetta Berti (delega a Viola)
4. Barbara De Muro (delega a Viola)
5. Elisabetta Manoni (delega a Viola)

Care amiche, cari amici dello Stato di diritto, amici del principio di legalità, amanti delle libertà, dei diritti civili e delle istituzioni, credo che possiamo essere orgogliosi di questi 18 densi mesi trascorsi insieme.

Ci siamo organizzati oltre un anno fa per “fare la nostra parte”, quando abbiamo compreso quanto fosse pericolosa e cruciale la crisi istituzionale del nostro Paese, crisi che purtroppo ben sappiamo essere anche riflesso delle più ampie difficoltà del mondo libero, di quell’occidente liberal democratico che i nostri nonni e i nostri padri hanno costruito sulle macerie del dopoguerra, crisi che mette in serissimo pericolo le libertà e le istituzioni democratiche per le quali milioni di persone sono morte e ancora oggi milioni di persone rischiano nel mondo la vita.

Inaspettatamente, negli ultimi mesi ci siamo ritrovati tutti in una situazione inedita e drammatica. La configurazione della società cui eravamo abituati si è ritrovata tutt’un tratto scardinata, le nostre vite rivoluzionate. Una ulteriore crisi, di natura profondamente differente, i cui effetti sentiremo per molto tempo. Un periodo di grandi interrogativi, incertezze, paure, opportunità forse, opportunismi senz’altro.

Ma noi siamo donne e uomini di diritto, provenienti da diverse sensibilità politiche - come esordisce il nostro bel manifesto scritto con l’intelligenza del cuore di Angelo Pappadà: l’attuale situazione non deve farci dimenticare le motivazioni che ci hanno spinto a “fare la nostra parte”, perché sappiamo di essere più consapevoli di altri della crisi istituzionale e dei suoi terribili pericoli, proprio grazie o a causa della nostra sensibilità giuridica e istituzionale.

Non avevamo certo la velleità di considerare risolutiva la nostra iniziativa, ma abbiamo invece l’ambizione di essere parte attiva nella produzione di anticorpi democratici a quella che Macron ha efficacemente definito come la lebbra pestilenziale del populismo e di produrre anticorpi al cupo ritorno del richiamo del nazionalismo e della tentazione autoritaria.

Capiamo e sentiamo quando la progressiva erosione dello stato di diritto comincia a tracimare in trasformazione ineluttabile dell’assetto istituzionale.

Per questo alla fine del 2018 abbiamo avvertito il dovere di agire, perché sappiamo che solo una reazione del corpo sociale può impedire quella trasformazione.

Per questo il nostro statuto, sapientemente elaborato da Marcello Pitta e da Aldo Travi (e oggetto di alcune opportune proposte di aggiornamento che vi saranno illustrate da Maria Nives Iannaccone che le ha elaborate), si propone non solo *la difesa* ma anche *la diffusione* dei principi e degli istituti della democrazia liberale rappresentativa, del federalismo europeo, dei diritti fondamentali dell’uomo affermati nella Costituzione e nel diritto internazionale.

La nostra fragile, imperfetta, inadeguata democrazia riuscirà a superare questa fase così difficile, la più difficile dalla sua nascita, solo se la società saprà reagire e debellare l’aggressione della malattia che è in corso.

Per carità, non siamo così ingenui da pensare che prima del Conte 1 vivessimo in un corpo sano: le condizioni dello stato di diritto in Italia, è vero, non erano quelle dell’Ungheria o della Polonia, ma non erano neppure tali da renderci particolarmente orgogliosi.

Eravamo abituati, e purtroppo a tratti assuefatti, alla sistematica disapplicazione della Carta Costituzionale, alla strumentalizzazione partigiana della legge da parte di generazioni di classi dirigenti e della quasi totalità delle forze politiche, senza peraltro che l'opinione pubblica si sia mai troppo stracciata le vesti: e questo è IL problema italiano.

È tuttavia indubbio che la diffusa sottovalutazione della dimensione del diritto era pur sempre accompagnata dalla - spesso ipocrita, appunto - affermazione del suo valore, cui a parole tutti continuavano ad assicurare di volersi conformare.

Insomma lo Stato di diritto anche se spesso offeso era tuttavia proclamato, insegnato e riaffermato, e quando veniva umiliato ciò accadeva per lo più di nascosto, con la consapevolezza del disvalore della sua violazione.

Vivevamo una condizione di imperfezione, che però lasciava pensare, almeno ai più ottimisti, che - pur nella specificità del "caso italiano" - ci fossero margini di miglioramento, che progressivamente ci avrebbero condotto, in una prospettiva positivista, naturalmente rafforzata dalla appartenenza all'Unione Europea, a un pur lento consolidamento del "senso dello stato". Insomma pensavamo o speravamo che progressivamente avrebbe potuto maggioritariamente affermarsi l'idea di legge, di norma valida per tutti, al di sopra degli interessi di parte e di gruppo, degna di per sé di essere rispettata, quale sola possibile garanzia per tutti i cittadini, che avrebbe finalmente acquisito quel diffuso e necessario carattere di "sacralità" per cui la sua violazione sarebbe stata finalmente sentita da tutti come scandalo.

Ma nel 2018 questo quadro è mutato.

Altro era l'indifferenza alla dimensione del diritto, altro è l'esplicita ostilità per il diritto che ha incominciato a essere apertamente dichiarata.

Questo è il salto di qualità che si è determinato.

Alla disattenzione nei confronti dei valori primari, si è sostituita l'aperta avversione per quegli stessi valori.

Il partito di maggioranza relativa ha inserito negli statuti dei propri regolamenti parlamentari una disposizione apertamente violativa dell'art. 67 della Costituzione, mettendo esplicitamente in discussione quel pilastro delle democrazie parlamentari - come ci ha insegnato Fabrizio Cassella nei nostri convegni - che è la garanzia di libertà di pensiero e di azione dei parlamentari rispetto ai partiti.

Questa proclamata intenzione di sovvertire, superare o anche solo semplicemente di rinnegare e smettere di rispettare, i fondamentali della democrazia rappresentativa e dei diritti fondamentali ci ha spinti ad agire.

Ed è così che quando un intero governo ha calpestato Costituzione e trattati internazionali, e ha criminalizzato il salvataggio di migliaia di naufraghi in fuga dalla fame, dalla guerra e dalla tortura, e ha cancellato il diritto di asilo riconosciuto invece dall'art. 10 della Costituzione, in molti abbiamo sentito che non potevamo più stare a guardare (come ha efficacemente intitolato Arcipelagomilano un articolo di presentazione della nostra Associazione).

Perché come insegna Hannah Arendt "chi sa di poter dissentire sa anche che, in qualche modo, quando non dissente esprime un tacito assenso".

E allora Aldo Travi, Fabrizio Cassella, Eugenio Bruti Liberati e Dino Rinoldi hanno preso la penna e hanno scritto ai Senatori italiani quale fosse il compito loro

assegnato dalla Costituzione – e non dalla convenienza e neppure dalla convinzione politica - a fronte delle richieste che provenivano dai Tribunali dei Ministri.

E allora ci siamo rivolti all’Autorità garante della Comunicazione per lamentare che dalle televisioni stava scomparendo il contraddittorio – cioè la contestuale pluralità di opinioni, cioè la linfa vitale della democrazia - per lasciare spazio a lunghi monologhi, e Danda Bazzani ha ricordato l’imperativo costituzionale a un’informazione pluralistica, corretta e veritiera garantita dall’art. 21 della Costituzione come diritto a informare e a essere informati; e il nostro anticorpo democratico, certamente in concorso con altri, ha prodotto una sanzione importante e significativa, ha eretto insomma un argine.

E così è stato per il ricorso al fianco del Comune di Riace, una delle nostre primissime iniziative, fortemente voluta da Eugenio Bruti Liberati, che forse ci alienò inizialmente qualche simpatia (come si fa a invocare la legalità e poi simpatizzare per un Sindaco che rivendica il diritto di “violare la legge per aiutare un migrante”?) E invece avevamo ragione: Tar e Consiglio di Stato hanno riconosciuto la slealtà con cui il Viminale aveva strumentalmente ritirato i finanziamenti accordati al Comune e dall’altra quel Sindaco stava forse solo ingenuamente ricordandoci che ci sono dei momenti in cui esiste anche il dovere della obiezione di coscienza. E la scorsa settimana la Corte Costituzionale ha confermato l’incostituzionalità della negazione del diritto alla iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo, sulla quale abbiamo tanto lavorato con Aldo Travi ed Elisabetta Mentasti.

Noi vogliamo diffondere nel Paese la cultura del diritto, come fosse quel disinfettante che in questi mesi si è reso tanto indispensabile per contrastare la malattia: sappiamo che la democrazia vive di un esercizio continuo e ininterrotto di diffusione, di conoscenza e di condivisione dei suoi principi e dei suoi valori, che devono innervarsi nella collettività (lo insegna il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che questo esercizio compie in ogni atto del suo difficilissimo mandato): ITALIASTATODIDIRITTO è lo strumento che ci siamo dati per concorrere a questo esercizio indispensabile.

Per questo ci siamo attrezzati per proporre alle scuole un gioco, concepito da Alessandra Canuti e da Marta Viola, che è stato chiamato il Volo di Icaro, utile a far scoprire ai ragazzi la bellezza, l’importanza e la complessità della regolazione, del bilanciamento degli interessi, e gli effetti benefici e irrinunciabili di quella convenzione, fra gli umani, che è il patto del rispetto della norma giuridica.

Per questo Elisabetta Mentasti, e quanti vorranno affiancarla, vorrebbe aiutare gli amici di Mygrants nella loro opera di trasferimento di informazioni, di conoscenza e di valori alle persone che sono state costrette da indicibili condizioni di avversità, a lasciare il proprio paese e le proprie famiglie, e che oggi cercano nel migliore dei casi un futuro e nel peggiore di sopravvivere e di non soccombere alla fatica di vivere. Perché anche loro conoscano le nostre regole e possano rispettarle, non per paura della sanzione ma perché vi si sono riconosciuti.

Perché siamo degli irriducibili umanisti e crediamo nell’uomo e nella responsabilità, nell’importanza della scelta e del gesto, nella forza della parola e del convincimento.

Del resto se non fosse stato per la mobilitazione di migliaia di avvocati colleghi penalisti - ciascuno con la propria toga, i propri clienti, la propria storia, le proprie convinzioni, ciascuno che sentiva la voce di Piero Calamandrei che gli ricordava il dovere dell'avvocato di vigilare sulle libertà – l'abolizione della prescrizione sarebbe entrata di soppiatto nell'ordinamento.

E noi abbiamo dato il nostro contributo, dapprima con il flash mob a Milano, a Torino (grazie a Fabrizio Cassella) e a Roma (grazie ai nostri attivissimi Simone, Gainnalberto, Emanuela e Stefania) e poi con l'intelligente iniziativa di Guido Camera; e non abbiamo smesso di riflettere sull'evoluzione del processo penale (penso al recente dibattito del 7 luglio scorso).

Non posso e non voglio rievocare le mille piccole e grandi iniziative intraprese a partire dalla nostra fondazione: solo durante l'emergenza abbiamo affrontato il tema del rapporto tra Governo e Parlamento, quello della condizione sanitaria dei carcerati, quello del rapporto tra competenze dello Stato e delle Regioni, e abbiamo denunciato il tentativo di fare "semplificazione" abolendo il diritto alla tutela giurisdizionale delle imprese.

Iniziative che messe una in fila all'altra, ci restituiscono il senso e l'entusiasmo di un grande impegno collettivo, avviato e animato dal lavoro costante di un Consiglio Direttivo di levatura eccezionale, che ha saputo scegliere le iniziative da perseguire in funzione degli obiettivi con acume e costante puntualità politica, in uno scambio e confronto e condivisione con gli associati che hanno potuto e voluto parteciparvi assumendo su di sé attività spesso onerose e complesse (uno scambio che certamente era più ricco e soddisfacente quando avveniva nelle nostre periodiche riunioni, prima delle regole del confinamento, e che abbiamo cercato di surrogare con una comunicazione via chat certamente inadeguata alle nostre necessità).

Questa Assemblea non è chiamata a rinnovare il Consiglio Direttivo perché lo Statuto prevede la durata biennale del primo mandato, e annuale dei successivi (e segnalo fin da ora che tra le modifiche statutarie che saranno più tardi sottoposte alla Assemblea c'è anche la previsione della durata biennale anche dei mandati successivi al primo, essendoci parso il biennio un lasso di tempo minimo per imprimere alla attività della Associazione una direzione chiara e conseguire obiettivi realistici).

Pertanto questo Consiglio Direttivo in soli 18 mesi, con la serietà e il rigore delle iniziative ed evitandone ogni strumentalizzazione politica, ha conquistato un significativo spazio nei media – e sapete quanto sia difficile (grazie ad Andrea Alicandro).

È stata poi la formidabile attività di passaparola attivata da tutti gli associati a consentirci di passare da 10 a 130 iscritti, di conquistare notorietà tra i giuristi, nell'avvocatura come nel notariato e nell'accademia e nella magistratura, e di assicurarci con il versamento delle quote associative una dotazione seppur minima, oculatissimamente amministrata da Paolo Villa. Certamente uno degli obiettivi che ci aspettano è uscire dal recinto delle tre città: Milano, Roma e, grazie a Fabrizio Cassella, Torino.

Posso invece e voglio ricordare gli straordinari e generosi aiuti che abbiamo ricevuto, primo fra gli altri quello di mia sorella Marta e della sua socia Susanna che non solo hanno regalato una veste grafica rigorosa, riconoscibile e accattivante a tutta la nostra comunicazione, contribuendo in modo determinante al nostro successo, ma hanno lavorato 7 giorni su 7, di giorno e di notte per supportare, sempre con straordinaria urgenza, tutte le nostre iniziative. Dietro ognuna delle locandine e delle newsletter che ricevete c'è davvero tanto tanto lavoro, fatto sempre con l'urgenza che purtroppo la tempestività politica impone. Una prestazione professionale di altissimo livello che ci è stata completamente regalata.

Devo abbracciare Stefano Bucello alla cui passione e iniziativa è dovuta quell'area strategica della nostra attività che è la produzione di video: ha scritto una sceneggiatura sul divieto di vincolo di mandato e ne ha fatto un film divertente di pochi minuti con cui è riuscito a spiegare a 400.000 persone una cosa che ciascuno di noi ci mette un quarto d'ora a spiegare a chiunque non abbia studiato diritto costituzionale. Pensiamo che il web abbia bisogno di clip come i nostri, dobbiamo continuare a restituire con semplicità e immediatezza riflessioni spesso difficili e altrimenti inaccessibili ai non tecnici.

Abbiamo un debito di riconoscenza per Arnaldo Ragozzino che ha grandemente aiutato la nostra fase di start up con i media e che continua a seguirci e proteggerci come un angelo custode.

Siamo infine grati a Doriana, Valeria, Pinella, Gianluca, Nicola, Matteo e Giovanni che (con l'aiuto iniziale di Tomaso Greco) non solo diffondono nella sfera dei frequentatori di FB tutte le nostre iniziative e i nostri valori, ma li spiegano con pazienza, stile e buona creanza in quella affollatissima giungla senza regole, dove non c'è più misura, e che tuttavia è dimensione imprescindibile della comunicazione. Il dialogo intergenerazionale è importantissimo, ci ha consentito di coinvolgere molti giovani e ci ha convinti della necessità di diversificare le quote associative, fra l'altro introducendone una *under 30* che aiuti i più giovani ad unirsi a noi (il CD chiederà alla Assemblea di ratificare la modifica delle nuove quote che ha ipotizzato per il 2020).

Nelle ultime settimane il pensiero è spesso tornato all'illuminismo di Leonardo Sciascia – in questo 2020 che tanto lo ricorderà, e anche noi faremo la nostra parte con un incontro che avremmo voluto per il 24 marzo, e che speriamo di poter rinviare in autunno – e mi è capitato di riprendere in mano “Il giorno della Civetta” e così di riscoprire che il Capitano Bellodi – il suo alter ego positivo – è bensì un carabiniere *e per giunta ufficiale*, ma sarebbe stato *destinato alla professione di avvocato*; e forse è proprio a quella sua formazione – che noi con lui condividiamo – che Sciascia fa risalire la sua considerazione *dell'autorità di cui era investito, come il chirurgo considera un bisturi: uno strumento da usare con precauzione, con precisione, con sicurezza; che riteneva le legge scaturita dall'idea di giustizia e alla giustizia congiunto ogni atto che dalla legge muovesse*.

Di quei lumi c'è ancora molta necessità, la storia purtroppo conduce a momenti di regressione.

Aldo Travi, nei mesi scorsi, in occasione dell'inizio della attività di nuovi referendari al TAR, ha svolto un discorso altissimo sulla deontologia del Giudice Amministrativo, soffermandosi sulla umanità dei rapporti personali come manifestazione della funzione giudicante, e ha fra l'altro detto che *il rispetto nei confronti delle persone che ricorrono al giudice è un'espressione fondamentale e irrinunciabile nella deontologia del magistrato.*

E la mente corre veloce verso un filmino che è molto girato su WA, in cui uno dei magistrati più famosi d'Italia inscena un'irresistibile barzelletta che ha per oggetto un imputato e i suoi opportunismi processuali.

Quel filmino ci dice che quest'anno e mezzo che abbiamo trascorso insieme, è solo l'inizio di un lungo percorso e che ci sarà ancora bisogno di ITALIASTATODIDIRITTO per molto tempo e che ci aspetta ancora tanto da fare.

Relazione agli associati di Italiastatodidiritto

Assemblea del 14 luglio 2020

L'associazione è stata costituita alla fine del 2018.

Il 2019 è stato il primo anno di attività.

Dal punto di vista finanziario si deve sottolineare che in questo primo anno sono stati messi a disposizione dagli associati somme per complessivi 38.950 euro di cui:

- 27.000 euro (pari a 54 quote da 500 euro ciascuna) sono andati a costituire il fondo di dotazione dell'associazione;
- 11.600 euro (pari a 116 quote da 100 euro ciascuna) sono andati a quote associative ordinarie;
- 350 euro incassi per contributi volontari a sostegno dell'attività istituzionale.

A fronte di queste entrate, abbiamo speso complessivamente 27.642 euro per questi principali motivi:

- 13.497 euro per compensi agli addetti stampa;
- 550 euro per il progetto "Il volo di Icaro";
- 1.903 euro per la realizzazione di video;
- 1.305 euro per pubblicità su Facebook;
- 9.111 euro per l'organizzazione di convegni;
- 440 per spese amministrative;
- 547 euro per spese bancarie.

Abbiamo quindi un saldo complessivamente positivo, anche se il fondo di dotazione iniziale è stato "intaccato" e sarebbe opportuno ripristinarlo.

Vi chiedo pertanto di approvare il rendiconto dell'esercizio economico finanziario 2019 nelle risultanze che vi ho qui brevemente tratteggiato.

Circa le linee programmatiche dell'esercizio 2020 al momento sono state messe a disposizione dagli associati somme per complessivi 14.950 euro di cui:

- 9.000 euro versati da nove soci componenti il consiglio direttivo che stanno in qualche modo sostenendo (oltre che con il loro lavoro volontario e non retribuito a favore dell'associazione) anche il grosso delle esigenze finanziari della stessa;
- 4.300 euro versati dai soci per quote associative di rinnovo;
- 1.650 euro versati da nuovi soci.

Siamo spendendo sostanzialmente solo per i compensi dell'addetto stampa, tenendo conto che per ovvi motivi, non si sono potute tenere altre iniziative.

E' chiaro che l'associazione ha estremo bisogno del sostegno degli associati e di tutti coloro che sono sensibili ai temi e alle battaglie che si stanno compiendo.

D

Testo attualmente in vigore	Proposta di modifica del testo
Associazione "ITALIASTATODIDIRITTO."	<u>Associazione "ITALIASTATODIDIRITTO."</u>
Statuto	<u>Statuto</u>
Art. 1 – Denominazione E' costituita l'Associazione "ITALIASTATODIDIRITTO."	<u>Art. 1 – Denominazione</u> E' costituita l'Associazione "ITALIASTATODIDIRITTO."
Art. 2 – Sede legale L'Associazione ha sede legale a Milano.	<u>Art. 2 – Sede legale</u> L'Associazione ha sede legale a Milano. Spetta al Consiglio direttivo fissare l'indirizzo della sede e darne le opportune pubblicità.
Art. 3 - Scopo L'Associazione non ha scopo di lucro e si propone: • di unire persone che abbiano competenze professionali in ambito giuridico, o che possano comunque venire utilmente impiegate, e organizzarne le attività finalizzate allo studio, alla diffusione e alla difesa dei principi e degli istituti della democrazia liberale rappresentativa e del federalismo europeo, attinenti ai diritti fondamentali dell'uomo e affermati nella Costituzione italiana e nelle norme del diritto nei trattati internazionali;	<u>Art. 3 - Scopo</u> L'Associazione non ha scopo di lucro e si propone: • di unire persone che abbiano competenze professionali in ambito giuridico, o che possano comunque essere motivate all'approfondimento del tema del diritto e dei diritti organizzando le attività finalizzate allo studio, alla diffusione e alla difesa dei principi e degli istituti della democrazia liberale rappresentativa e del federalismo europeo, attinenti ai diritti fondamentali dell'uomo e affermati nella Costituzione italiana e nelle norme del diritto internazionale;

• di impiegare le conoscenze e le competenze professionali degli associati quali mezzi di iniziativa politica, da attuare mediante convegni e pubblicazioni, proposte legislative, regolamentari e referendarie, azioni innanzi ad autorità e organi istituzionali, giudiziari, indipendenti e amministrativi, nonché mediante ogni altra attività ritenuta utile ai fini perseguiti. In particolare l'Associazione si impegna: • a difesa dei diritti fondamentali di libertà, delle singole persone e dei gruppi; • a difesa dei diritti fondamentali e dell'integrazione delle persone in condizioni svantaggiate, quali i carcerati, gli immigrati, i portatori di handicap; • a favore dell'informazione e della diffusione presso l'opinione pubblica di notizie relative a situazioni o vicende che risultino di particolare gravità rispetto ai valori costituzionali.	• di sollecitare e indirizzare le conoscenze e le competenze professionali degli associati quali mezzi di iniziativa politica, da attuare mediante convegni e pubblicazioni, proposte legislative, regolamentari e referendarie, azioni innanzi ad autorità e organi istituzionali, giudiziari indipendenti e amministrativi, nonché mediante ogni altra attività ritenuta utile ai fini perseguiti; • di sollecitare i cittadini all'approfondimento di temi, fatti e vicende che risultino di particolare rilevanza rispetto ai valori costituzionali e alle finalità dell'Associazione. In particolare l'Associazione si impegna: • a difesa dei diritti fondamentali di libertà, delle singole persone e dei gruppi; • a difesa dei diritti fondamentali e dell'integrazione delle persone in condizioni svantaggiate, quali i carcerati, gli immigrati, i portatori di handicap; • a favore dell'informazione e della diffusione presso l'opinione pubblica di notizie relative a situazioni o vicende che risultino di particolare gravità rispetto ai valori costituzionali.
---	---

Art. 4 – Fondo comune Il fondo comune dell'Associazione è costituito: • dalla dotazione iniziale, risultante dall'Atto costitutivo e consistente nelle quote versate dai fondatori; • dalle quote versate annualmente dagli associati; • dai contributi versati da terzi con o senza destinazione espressa, ovvero deliberata dal Consiglio direttivo; • da quant'altro acquisito dall'Associazione a qualsiasi titolo, nel rispetto delle vigenti norme di legge. Per sostenere i costi di esercizio dell'attività, l'Associazione si avvale di tale fondo, ferma restando la concorrente personale e solidale responsabilità di coloro che hanno agito in suo nome e per suo conto. Art. 5 – Condizioni di ammissione degli associati, loro recesso ed esclusione Possono venire ammessi all'Associazione le persone fisiche: - che condividono le finalità dell'Associazione e intendono farne parte; - che avendo competenze professionali, soprattutto in ambito giuridico le mettono a disposizione dell'Associazione per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali.	Art. 4 – Fondo comune Il fondo comune dell'Associazione è costituito: • dalla dotazione iniziale, risultante dall'Atto costitutivo e consistente nelle quote versate dai fondatori; • dalle quote versate annualmente dagli associati; • dai contributi versati da terzi con o senza destinazione espressa, ovvero deliberata dal Consiglio direttivo; • da quant'altro acquisito dall'Associazione a qualsiasi titolo, nel rispetto delle vigenti norme di legge. Per sostenere i costi di esercizio dell'attività, l'Associazione si avvale di tale fondo, ferma restando la concorrente personale e solidale responsabilità di coloro che hanno agito in suo nome e per suo conto. Art. 5 – Condizioni di ammissione degli associati, loro recesso ed esclusione Possono venire ammessi all'Associazione coloro che, avendo competenze professionali in ambito giuridico, o che possano comunque essere utilmente impiegate, siano disponibili a farne uso ai fini perseguiti.
--	---

Al momento dell'ammissione, a ciascuno degli associati viene fornito il testo dello Statuto e attribuita la qualità di membro della relativa <i>mailing list</i>, al fine di assicurare una confacente comunicazione interna, anche in vista delle convocazioni a riunioni e ad adunanze. Il Consiglio direttivo cura l'annotazione degli associati nel relativo libro dopo che gli stessi avranno versato la quota associativa stabilita dall'Assemblea. La qualità di associato è intrasmissibile.	L'ammissione avviene su domanda dell'interessato, con delibera del Consiglio direttivo; l'eventuale rigetto va motivato; in tal caso il richiedente ha diritto di chiedere che sul rigetto della sua domanda si esprima l'Assemblea nella prima convocazione utile. Al momento dell'ammissione, a ciascuno degli associati, viene fornito il testo dello Statuto e attribuita la qualità di membro della relativa <i>mailing list</i>, al fine di assicurare una confacente comunicazione interna, anche in vista delle convocazioni a riunioni e ad adunanze. Il Consiglio direttivo cura l'annotazione degli associati nel relativo libro dopo che gli stessi avranno versato la quota associativa stabilita annualmente dallo stesso Consiglio. Il Consiglio Direttivo, in considerazione dell'apporto lavorativo di soggetti che prestano gratuitamente, in modo continuativo o occasionale, la propria attività a favore dell'Associazione, può nominare degli associati onorari, ove questi vi consentano. Gli associati onorari hanno gli stessi diritti e doveri degli ordinari, fatta eccezione per il versamento della quota associativa alla quale non sono tenuti. La qualifica di associato onorario dura due anni e può essere riconfermata dal Consiglio direttivo. La qualità di associato è intrasmissibile.
--	--

La qualità di associato si perde: • per recesso, che deve essere comunicato per iscritto all'Associazione; • per esclusione conseguente a comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione; • per morosità nel pagamento della quota associativa, trascorsi 15 giorni dal sollecito scritto; • per causa di morte. L'esclusione degli associati è deliberata dall'Assemblea su proposta del Consiglio direttivo. In ogni caso, prima di procedere all'esclusione di un associato, devono essergli contestati per iscritto gli addebiti, consentendogli facoltà di replica. La perdita della qualità di associato comporta la decadenza automatica da qualsiasi carica ricoperta sia all'interno dell'Associazione sia all'esterno per designazione o delega. In tutti i casi di scioglimento del rapporto associativo limitatamente a un associato, questi o i suoi eredi non hanno diritto al rimborso delle quote associative, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione. Art. 6 – Diritti e obblighi degli associati Gli associati hanno diritto:	La qualità di associato si perde: • per recesso, che deve essere comunicato per iscritto all'Associazione; • per esclusione conseguente a comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione; • per morosità nel pagamento entro il 31 marzo di ogni anno della quota associativa, annualmente fissata dal Consiglio direttivo; • per causa di morte. L'esclusione degli associati è deliberata dal Consiglio direttivo con decisione motivata. In ogni caso, prima di procedere all'esclusione di un associato, devono essergli contestati per iscritto gli addebiti, consentendogli facoltà di replica. L'associato ha diritto di chiedere che sulla decisione inerente la sua esclusione si esprima l'Assemblea nella prima convocazione utile. La perdita della qualità di associato comporta la decadenza automatica da qualsiasi carica ricoperta sia all'interno dell'Associazione sia all'esterno per designazione o delega. In tutti i casi di scioglimento del rapporto associativo limitatamente a un associato, questi o i suoi eredi non hanno diritto al rimborso delle quote associative, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione. Art. 6 – <u>Diritti e obblighi degli associati</u> Gli associati hanno diritto:
---	---

• di partecipare alle attività dell'Associazione, di intervenire alle adunanze dell'Assemblea, di esprimere il loro voto ai fini delle relative deliberazioni e di partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio direttivo; • nel rispetto della riservatezza dei dati personali, di accedere agli atti e ai documenti presenti negli archivi dell'Associazione; e sono tenuti a contribuire al perseguimento dello scopo dell'Associazione, in particolare mediante l'impiego delle proprie competenze professionali e personali. Art. 7 - Organizzazione Sono organi dell'Associazione: • l'Assemblea, alla quale partecipano tutti gli associati, avente funzioni di pianificazione e di controllo dell'attività dell'Associazione; • il Consiglio direttivo, avente funzioni di attuazione delle deliberazioni assembleari, nonché di direzione e di coordinamento dell'attività dell'Associazione; • Il Presidente, avente la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi e in giudizio; il quale convoca e presiede il Consiglio direttivo, nonché l'Assemblea;	• di partecipare alle attività dell'Associazione, di intervenire alle adunanze dell'Assemblea, di esprimere il loro voto ai fini delle relative deliberazioni e di partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio direttivo; • nel rispetto della riservatezza dei dati personali, di accedere agli atti e ai documenti presenti negli archivi dell'Associazione. Gli associati sono tenuti a: - versare la quota contributiva annuale; - contribuire al perseguimento dello scopo dell'Associazione anche mettendo a disposizione le loro competenze professionali e personali. Art. 7 - Organizzazione Sono organi dell'Associazione: • l'Assemblea, alla quale partecipano tutti gli associati, avente funzioni di pianificazione e di controllo dell'attività dell'Associazione; • il Consiglio direttivo, avente funzioni di attuazione delle deliberazioni assembleari, nonché di direzione e di coordinamento dell'attività dell'Associazione; • Il Presidente, avente la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi e in giudizio; il quale convoca e presiede il Consiglio direttivo, nonché l'Assemblea;
--	--

- il Tesoriere,

avente funzioni specifiche, esercitate di concerto con il Consiglio direttivo, nell'acquisizione e nella gestione delle risorse, nonché di rilevamento e di rendi- conto dei movimenti economici e finanziari dell'Associazione.

Art. 8 - L'Assemblea

L'Assemblea è costituita da tutti gli associati e ha potere deliberativo in merito a qualunque tema di interesse dell'Associazione.

L'Assemblea è convocata, anche in luogo diverso da quello nel quale l'Associazione ha sede, ogni volta che se ne rendano necessarie deliberazioni.

Entro il mese di gennaio di ciascun anno, l'Assemblea è comunque convocata a un'adunanza da tenersi entro il successivo mese di febbraio, per deliberare in merito:

- alla valutazione dell'attività politica svolta nell'anno solare precedente e alla definizione delle linee programmatiche dell'attività politica che verrà svolta in quello iniziato, nonché di eventuali specifiche iniziative;

- il Tesoriere,

avente funzioni specifiche, esercitate di concerto con il Consiglio direttivo, nell'acquisizione e nella gestione delle risorse, nonché di rilevamento e di rendiconto dei movimenti economici e finanziari dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo può nominare anche un Vice Presidente, un Segretario e un Presidente Onorario, come di seguito indicato.

Art. 8 - L'Assemblea

L'Assemblea è costituita da tutti gli associati e ha potere deliberativo in merito a qualunque tema di interesse dell'Associazione.

L'Assemblea è convocata, anche in luogo diverso da quello nel quale l'Associazione ha sede, ogni volta che se ne rendano necessarie deliberazioni.

Entro il mese di aprile di ciascun anno, l'Assemblea deve essere convocata pe deliberare in merito:

- alla valutazione dell'attività politica svolta nell'anno solare precedente e alla definizione delle linee programmatiche dell'attività politica che verrà svolta in quello iniziato, nonché di eventuali specifiche iniziative

• al bilancio dell'esercizio economico e finanziario dell'anno solare precedente e alla definizione delle linee programmatiche dell'esercizio economico e finanziario di quello iniziato; • alla nomina dei membri del Consiglio direttivo e del Tesoriere; • all'entità delle quote dovute annualmente dagli associati; • all'eventuale introduzione di particolari categorie di associati sostenitori, o di altre; • a eventuali richieste agli associati aventi a oggetto contributi straordinari. L'Assemblea è convocata con avviso inviato agli associati, all'indirizzo di posta elettronica ordinaria da essi comunicato al momento dell'ammissione al momento dell'ammissione all'Associazione e almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, che ne contenga la data, l'ora e il luogo, nonché l'elenco degli argomenti da trattare. L'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati presenti all'adunanza, in mancanza di formale convocazione, se all'adunanza sono presenti tutti gli associati. Alle adunanze dell'Assemblea, gli associati possono farsi rappresentare da altri associati.	• al bilancio dell'esercizio economico e finanziario dell'anno solare precedente e alla definizione delle linee programmatiche dell'esercizio economico e finanziario di quello iniziato; • alla eventuale nomina dei membri del Consiglio direttivo; • a eventuali richieste agli associati aventi a oggetto contributi straordinari. L'Assemblea è convocata con avviso inviato agli associati, all'indirizzo di posta elettronica ordinaria da essi comunicato al momento dell'ammissione all'Associazione e almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, che ne contenga la data, l'ora e il luogo, nonché l'elenco degli argomenti da trattare. L'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati presenti all'adunanza. In mancanza di formale convocazione l'assemblea si intende validamente costituita se all'adunanza sono presenti tutti gli associati. Ogni associato iscritto nel libro degli associati e in regola con il pagamento della quota associativa, ha diritto a un voto. Non sono ammesse deleghe. Le Assemblee possono svolgersi anche con video o audio conferenza, purché ricorrano le seguenti condizioni, di cui si darà atto nel verbale: a) che sia consentito al Presidente dell'assemblea l'accertamento dell'identità degli intervenuti non personalmente presenti;
--	---

L'Assemblea delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, quali non sono considerati gli astenuti, fatta eccezione per: • la modificazione dell'Atto costitutivo e dello Statuto; • lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del residuo fondo comune; • temi in merito ai quali l'Assemblea delibera con il voto favorevole dei due terzi dei votanti.	b) che sia consentito al Segretario di percepire in modo adeguato i fatti e gli atti compiuti nella riunione; c) che sia consentito a tutti gli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea agli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché visionare, ricevere e trasmettere documenti. Verificandosi tali presupposti l'assemblea si ritiene svolta nel luogo ove sono presenti il Presidente e il Segretario. L'Assemblea delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, quali non sono considerati gli astenuti, fatta eccezione per: • la modificazione dello Statuto; • lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del residuo fondo comune; temi in merito ai quali l'Assemblea delibera con il voto favorevole dei due terzi dei votanti.
---	--

Art. 9 - Il Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo è costituito da almeno tre e non più di undici eletti dall'Assemblea convocata all'adunanza annuale, i quali rimangono in carica fino a dimissioni, revoca o scadenza alla seconda adunanza annuale dell'Assemblea successiva a quella in cui sono stati eletti.

In alternativa all'elezione da parte dell'Assemblea convocata all'adunanza annuale o espressamente, i membri in carica del Consiglio direttivo possono, con delibera unanime, cooptare terzi.

L'ufficio dei membri del Consiglio direttivo cooptati o eletti non ordinariamente cessa insieme a quello degli altri.

Compete al Consiglio direttivo:

- deliberare riguardo all'ammissione all'Associazione di chi ne faccia richiesta, con discrezionalità esercitata nel rispetto dello scopo dell'Associazione;

Art. 9 - Il Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo è costituito da almeno tre e non più di tredici eletti dall'Assemblea e dura in carica due anni, fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Possono essere eletti Consiglieri unicamente persone associate da almeno 2 anni.

Il numero dei componenti il Consiglio è stabilito dall'Assemblea al momento della nomina. La medesima Assemblea può delegare il Consiglio Direttivo, durante il mandato e ove lo ritenesse necessario, a incrementare il numero di Consiglieri nominandone di nuovi, nel rispetto del numero massimo previsto dallo statuto.

Qualora, per qualsiasi causa uno o più Consiglieri venissero meno, gli altri provvedono a sostituirli.

L'ufficio dei membri del Consiglio direttivo cooptati o eletti non ordinariamente cessa insieme a quello degli altri.

Compete al Consiglio direttivo:

- deliberare riguardo all'ammissione all'Associazione di chi ne faccia richiesta, con discrezionalità esercitata nel rispetto dello scopo dell'Associazione;
- nominare gli associati onorari;
- nominare tra i suoi membri un Tesoriere;

• organizzare l'attività dei propri membri e degli altri associati, delegando loro attività volte al perseguimento dello scopo dell'Associazione; • acquisire e gestire, di concerto con il Tesoriere, le risorse liquide necessarie al perseguimento dello scopo dell'Associazione; • approntare ed esporre all'Assemblea, convocata all'adunanza annuale, la relazione inerente all'attività svolta nell'anno solare precedente e alla definizione delle linee programmatiche dell'attività da svolgere in quello iniziato, nonché l'assunzione di eventuali specifiche iniziative; • attuare le deliberazioni dell'Assemblea; • provvedere all'efficienza delle comunicazioni degli associati tra di loro e con l'Associazione, nonché tra l'Associazione e ambiti esterni a essa; • stabilire e modificare l'indirizzo della sede legale dell'Associazione, istituire in Italia o all'estero sedi operative secondarie ritenute utili al perseguimento dello scopo dell'Associazione, stabilire e modificare gli indirizzi di tali sedi e sopprimerle;	• determinare entro il mese di febbraio di ogni anno, la quota di partecipazione; • nominare tra i suoi membri un Vice Presidente; • nominare un Presidente Onorario; • organizzare l'attività dei propri membri e degli altri associati, delegando loro attività volte al perseguimento dello scopo dell'Associazione; • acquisire e gestire, di concerto con il Tesoriere, le risorse liquide necessarie al perseguimento dello scopo dell'Associazione; • approntare ed esporre all'Assemblea, convocata all'adunanza annuale la relazione inerente all'attività svolta nell'anno solare precedente e alla definizione delle linee programmatiche dell'attività da svolgere in quello iniziato, nonché l'assunzione di eventuali specifiche iniziative; • attuare le deliberazioni dell'Assemblea; • provvedere all'efficienza delle comunicazioni degli associati tra di loro e con l'Associazione, nonché tra l'Associazione e ambiti esterni a essa; • stabilire e modificare l'indirizzo della sede legale dell'Associazione, istituire in Italia o all'estero sedi operative secondarie ritenute utili al perseguimento dello scopo dell'Associazione, stabilire e modificare gli indirizzi di tali sedi e sopprimerle;
---	---

• tenere e aggiornare - il libro degli associati; - il libro dei verbali delle adunanze dell'Assemblea; - il libro dei verbali delle riunioni del Consiglio direttivo; • deliberare l'adesione dell'Associazione ad associazioni che perseguano scopi affini, salva la ratifica dell'Assemblea; • svolgere tutte le attività dell'Associazione non statutariamente attribuite all'Assemblea. Il Consiglio direttivo è convocato con avviso inviato da uno dei membri agli altri, all'indirizzo di posta elettronica ordinaria da essi comunicato al momento dell'ammissione all'Associazione e almeno due giorni prima di quello fissato per la riunione, che ne contenga la data, l'ora e il luogo, nonché l'elenco degli argomenti da trattare. Il Consiglio direttivo è validamente costituito qualunque sia il numero dei membri presenti alla riunione e, in mancanza di formale convocazione, se alla riunione sono presenti tutti i membri. Alle riunioni del Consiglio direttivo, i membri non possono farsi rappresentare da terzi. Il Consiglio direttivo delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, quali non sono considerati gli astenuti, se necessario a determinare la maggioranza valendo come doppio il voto del	• tenere e aggiornare - il libro degli associati; - il libro dei verbali delle adunanze dell'Assemblea; - il libro dei verbali delle riunioni del Consiglio direttivo; • deliberare l'adesione dell'Associazione ad associazioni che perseguano scopi affini, salva la ratifica dell'Assemblea; • svolgere tutte le attività dell'Associazione non statutariamente attribuite all'Assemblea. Il Consiglio direttivo è convocato con avviso inviato dal Presidente con qualsiasi modalità che dia prova dell'avvenuta ricezione, ivi compresa la posta elettronica, almeno due giorni prima di quello fissato per la riunione, che ne contenga la data, l'ora e il luogo previsti, nonché l'elenco degli argomenti da trattare. Il Consiglio direttivo è validamente costituito qualunque sia il numero dei membri presenti alla riunione e, in mancanza di formale convocazione, se alla riunione sono presenti tutti i membri. Alle riunioni del Consiglio direttivo, i membri non possono farsi rappresentare da terzi. Il Consiglio direttivo delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, quali non sono considerati gli astenuti, se necessario a determinare la maggioranza valendo come doppio il voto del Presidente ovvero, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, il voto del più anziano dei membri presenti.
---	--

Presidente ovvero, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, il voto del più anziano dei membri presenti.

Le riunioni del Consiglio Direttivo possono svolgersi anche con video o audio conferenza, purché ricorrano le seguenti condizioni, di cui si darà atto nel verbale:

- a) che sia consentito al Presidente della riunione l'accertamento dell'identità degli intervenuti non personalmente presenti;
- b) che sia consentito al Segretario di percepire il modo adeguato i fatti e gli atti compiuti nella riunione;
- c) che sia consentito a tutti gli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea agli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché visionare, ricevere e trasmettere documenti.

Verificandosi tali presupposti la riunione del Consiglio Direttivo si ritiene svolta nel luogo ove sono composti il Presidente e il Segretario.

Art. 10 - Il Presidente e il Vice Presidente

Art. 10 - Il Presidente

Il Presidente è eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi membri e rimane in carica fino a dimissioni, revoca o cessazione dall'ufficio di membro del Consiglio direttivo.

Il Presidente è eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi membri e rimane in carica fino a dimissioni, revoca o cessazione dall'ufficio di membro del Consiglio direttivo.

Compete al Presidente:

Compete al Presidente: • rappresentare legalmente l'Associazione; • convocare l'Assemblea, definendo gli argomenti da trattare alle adunanze; • presiedere le adunanze dell'Assemblea e nominarne il Segretario; • presiedere le riunioni del Consiglio direttivo e nominarne il Segretario. In caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio direttivo, le adunanze dell'Assemblea e le riunioni del Consiglio direttivo sono presiedute dal più anziano dei membri presenti nel Consiglio direttivo Art. 11 - Il Tesoriere Il Tesoriere è eletto dall'Assemblea convocata all'adunanza annuale e rimane in carica fino a dimissioni, revoca o scadenza alla seconda adunanza annuale dell'Assemblea successiva a quella in cui è stato eletto.	• rappresentare legalmente l'Associazione; • convocare l'Assemblea, definendo gli argomenti da trattare alle adunanze; • presiedere le adunanze dell'Assemblea e nominarne il Segretario; • presiedere le riunioni del Consiglio direttivo e nominarne il Segretario • nominare il Segretario. In caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio direttivo, le adunanze dell'Assemblea e le riunioni del Consiglio direttivo sono presiedute dal Vice Presidente ove nominato o, in mancanza di questo, dal più anziano dei membri presenti nel Consiglio direttivo. Il Consiglio Direttivo può nominare al suo interno anche un Vice presidente stabilendone le competenze e le funzioni. Il Vice Presidente rappresenta il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Art. 11 - Il Tesoriere Il Tesoriere è eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi membri. Compete al Tesoriere:
---	--

Compete al Tesoriere: • acquisire e gestire, di concerto con il Consiglio direttivo, le risorse liquide necessarie al perseguimento dello scopo dell'Associazione; • tenere e aggiornare i documenti e i libri contabili dell'Associazione; • preparare la bozza del bilancio inerente all'esercizio economico e finanziario dell'anno solare precedente, nonché la relazione attinente a questa e alla definizione delle linee programmatiche dell'esercizio economico e finanziario di quello iniziato, mettendo l'una e l'altra a disposizione degli associati almeno quindici giorni prima dell'adunanza alla quale l'Assemblea è convocata per deliberare al riguardo. Art. 12 – Modalità di svolgimento delle adunanze e delle riunioni Qualunque adunanza dell'Assemblea o riunione del Consiglio direttivo può validamente tenersi essendo i partecipanti in luoghi diversi, a condizione che essi possano comunicare in tempo reale e siano identificabili dal Presidente dell'adunanza o della riunione. In ogni caso, le adunanze dell'Assemblea e le riunioni del Consiglio direttivo si riterranno svolte nei luoghi nei quali sia stato presente il Presidente.	• acquisire e gestire, di concerto con il Consiglio direttivo, le risorse liquide necessarie al perseguimento dello scopo dell'Associazione; • tenere e aggiornare i documenti e i libri contabili dell'Associazione; • preparare la bozza del bilancio inerente all'esercizio economico e finanziario dell'anno solare precedente, la definizione delle linee programmatiche dell'esercizio economico e finanziario iniziato. Art. 12 - Il Segretario Il Presidente può nominare un Segretario anche tra persone estranee al Consiglio. Compete al Segretario: - verbalizzare le adunanze dell'Assemblea e le riunioni del Consiglio; - coadiuvare il Presidente nell'esplicazione delle attività esecutive che rendano necessarie ed opportune per il funzionamento dell'ordinaria amministrazione dell'Associazione; - tenere i rapporti tra gli associati e con i terzi; - provvedere alla tenuta e all'aggiornamento dei libri sociali.
---	---

Art.13 - Durata L'Associazione avrà durata fino al 31 dicembre 2021, termine da ritenersi prorogato al 31 dicembre di ciascun anno successivo, in assenza di deliberazione contraria adottata dall'Assemblea entro il 31 ottobre dello stesso anno. Art. 14 - Scioglimento e devoluzione del fondo comune Sciolta l'Associazione e compiuta la relativa liquidazione, l'eventuale residuo fondo comune verrà devoluto ad altre associazioni con finalità	Art. 13 - Presidente Onorario Il Consiglio direttivo, ove lo ritenga opportuno, può nominare un Presidente Onorario anche tra soggetti non associati, scegliendolo tra personalità di rilievo, particolarmente significative in rapporto alle finalità associative, in modo da recare lustro al nome dell'Associazione. La carica deve essere accettata; può essere a tempo indeterminato, salvo il diritto al recesso e non è gravata da alcun onere istituzionale. Il Presidente Onorario può essere invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio direttivo senza diritto di voto. Art.14 Durata L'Associazione ha durata indeterminata. Art. 15 - <u>Scioglimento e devoluzione del fondo comune</u> Sciolta l'Associazione e compiuta la relativa liquidazione, l'eventuale residuo fondo comune verrà devoluto ad altre associazioni con finalità analoghe,
--	---

analoghe, ovvero a enti di pubblica utilità, salve specifiche destinazioni imposte dalla legge.	ovvero a enti di pubblica utilità, salve specifiche destinazioni imposte dalla legge.
---	---

Mozione dell'Assemblea di ITALIASTATODIDIRITTO, 14 luglio 2020

ITALIASTATODIDIRITTO è una libera associazione di giuristi, avvocati, magistrati in pensione, professionisti di varia estrazione culturale e politica, accomunati dalla attenzione per l'effettiva attuazione dello stato di diritto in Italia in questi anni e dalla volontà di contribuire a diffondere, ciascuno nel proprio ambito di competenza e con lo strumento di una voce unica, il valore della prevalenza delle garanzie costituzionali e legislative sugli interessi costituiti e sulle scelte ideologiche.

Non siamo un movimento politico o un gruppo di pressione, né intendiamo diventarlo. Nel nostro primo anno di attività, le molte iniziative realizzate (alcune delle quali hanno avuto un significativo eco sui mezzi di informazione) hanno spaziato dalla necessità del contraddittorio nelle trasmissioni politiche e nei talk show, alla contrarietà al vincolo di mandato parlamentare, al contrasto al divieto di iscrizione degli immigrati all'anagrafe dei Comuni e alla riduzione degli stanziamenti per i centri di accoglienza, al sostegno agli avvocati perseguitati in Paesi autoritari e in generale alla causa della difesa dei diritti umani, alla battaglia (non certo conclusa) per affermare e difendere i principi costituzionali di presunzione di non colpevolezza fino a sentenza definitiva e di ragionevole durata dei processi. Abbiamo anche provato, con successo, a esplorare forme di comunicazione più dirette e meno usuali nel dibattito su temi giuridici e di legalità, come l'autoproduzione di filmati da diffondere in rete. E abbiamo offerto il nostro supporto gratuito nella predisposizione di ricorsi giudiziari.

Alcune di queste iniziative (tutte sostenute dall'entusiasmo dei soci che vi hanno volontariamente preso parte e che oggi ringraziamo) sono state assunte sull'onda di quelle che, nell'anno passato, ci sono apparse vere e proprie emergenze, non pienamente vissute come tali da una pubblica opinione spesso assuefatta o intossicata. Non intendiamo lasciarci guidare solo dall'attualità politica, ma non rinunceremo a far sentire, nelle sedi e con gli strumenti consentiti dalla legge, la nostra voce contraria a ciò che riterremo violazioni dello stato di diritto, in Italia e altrove.

Abbiamo anche avviato iniziative di più lungo respiro, come la collaborazione con Creda e con Il Minotauro, per l'ideazione di uno strumento didattico ("Il volo di Icaro") da proporre agli insegnanti delle scuole medie superiori in materia di regolazione dei social network e la partecipazione, con un nostro documento, all'indagine sulla Rule of Law in Italia, promossa dall'European Economic and Social Committee.

Per il 2020, ITALIASTATODIDIRITTO, oltre a proseguire nell'allargamento della propria capacità di attrarre nuovi compagni di viaggio e nuove idee, si propone di concentrare le energie e le risorse disponibili su alcune aree di impegno:

1. Partecipazione ai giudizi dinanzi alla Corte Costituzionale

La recente delibera della Corte Costituzionale, con la quale è stato consentito a "formazioni sociali senza scopo di lucro" e a soggetti istituzionali, portatori di interessi collettivi o diffusi attinenti alla questione in discussione, di presentare alla Corte opinioni scritte per offrire elementi utili alla conoscenza e alla valutazione del caso sottoposto al giudizio della Corte stessa, è una formidabile opportunità che ITALIASTATODIDIRITTO intende cogliere, con le modalità e i tempi che saranno ritenuti utili alla difesa di diritti costituzionalmente garantiti

2. Contributo a una cittadinanza attiva e consapevole

ITALIASTATODIDIRITTO intende confermare l'attenzione alla diffusione di strumenti culturali rivolti a un pubblico vasto, soprattutto giovane.

In particolare, saranno lanciate, con la collaborazione di un editore digitale, le due prime iniziative editoriali di ITALIASTATODIDIRITTO: un Manuale dello Stato di diritto, in continuo aggiornamento, e una collana di testi letterari denominata "Biblioteca di letteratura per la nuova classe dirigente" che, a differenza di altre collane disponibili, si concentri, con nostri commenti, sul nesso tra romanzo e realtà politico-sociale contemporanea

L'Associazione intende anche continuare a produrre brevi video da diffondere sul web, per semplificare e porre in luce problematiche giuridiche e per la sensibilizzazione delle coscienze intorno alle questioni più rilevanti.

3. Il processo penale

Il convegno digitale dello scorso 7 luglio ci ha visto condividere le nostre proposte di riforma del processo penale alle istituzioni, all'avvocatura, alla magistratura e all'accademia: il tema riveste molta attualità perché il disegno di legge di riforma approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 13 febbraio – che conteneva anche la modifica sulla prescrizione infinita contro la quale ci siamo battuti dall'inizio, e continueremo a farlo - è in discussione in Parlamento. ITALIASTATODIDIRITTO intende seguire con continuità e senza pregiudizi il percorso della riforma, con iniziative di informazione e di confronto, ma anche con l'ambizione di produrre contributi di riflessione e proposte proprie su una materia che tanto caratterizza uno Stato di diritto.

4. Contatti

Si intende prendere contatto con altre iniziative e organizzazioni in sintonia con la nostra missione - come "Il festival dei diritti" – nel cui contesto diffondere la conoscenza dei principi dello Stato di diritto.

5. Convegni e incontri

Continueremo a organizzare convegni di studio di approfondimento e proposta come quello della incidenza sulla riforma del processo penale degli strumenti digitali e nuovi incontri tra personalità con diversi orientamenti per il ripristino del contraddittorio fra competenti nel dibattito pubblico.

6. Leonardo Sciascia

A conferma del nostro impegno per la difesa dello Stato di diritto, celebreremo il centenario della nascita di Leonardo Sciascia, ricordandone il fondamentale contributo (a partire dal caso Tortora) alla battaglia per una giustizia giusta nel nostro Paese. Celebreremo quindi, a nostro modo, l'attualità del pensiero di un grande intellettuale e di un uomo libero: ci sembra il modo migliore per affermare e confermare il percorso che abbiamo intrapreso.